

Tobiolo e l'angelo – quale Angelo? Allegorie nella mente

di Redazione

Tiziano



I misteri delle allegorie si dimostrano quando proviamo a leggere le immagini del passato, e ci accorgiamo di non avere le basi per decodificare il quadro. Basta fare l'esempio dell'angelo, o meglio l'Arcangelo, che compare spesso a fianco ad altri personaggi: Raffaello si identifica subito se ha vicino un ragazzo con un pesce appeso alla sua lenza. Perché?

La storia di Tobiolo e l'angelo Raffaello è una storia classica, racconta la storia di Tobiolo, che si racconta nel libro di Tobia, invocato da **Tobi**, uomo giusto e povero, affinché accompagnasse suo figlio **Tobia**, spesso chiamato **Tobiolo**, a riscuotere un credito di dieci **talenti** d'argento contratto dieci anni prima. Durante il viaggio Raffaello indicò a Tobia la strada più sicura e lo salvò più di una volta, senza mai rivelarsi come angelo, se non

alla fine della vicenda. Raffaello è rappresentato a sinistra mentre conduce Tobia, l'angelo si è già rivelato mostrando le ali e Tobia lo guarda sorridendo. Il ragazzo reca in mano il pesce che l'angelo gli ha fatto catturare nel Tigri salvandolo dal morso che l'animale stava per dargli al piede (con la bile del pesce il ragazzo guarirà la cecità del padre).. Oltre al pesce il ragazzo tiene in vita il foglio, memorandum del credito da riscuotere. Il cagnolino fa parte del racconto tradizionale, come compagno di Tobia che volle seguire nel viaggio.

I quadri che raccontano Tobiolo ispirano questo complesso sentimento



di chi coraggiosamente decide e riceve aiuto dalla sorte. Fidarsi della Provvidenza è una soluzione migliore della prudenza

estrema. L'amor paterno dà così a Raffaello il ruolo di accompagnatore salvifico e misterioso: importante per

i ragazzi avventurosi, come in questo di Cima da Conegliano, e per tutti. Come nell'altro di Morandini.

L'immagine allegorica come le favole ed tutte le immagini in figura o in parole, è un invito a pensare da sé.

